

Il medico veterinario e gli obiettivi UE



Photo by Jonathan Pie on Unsplash

di **GAETANO PENOCCHIO**
Presidente Fnovi

Ursula von der Leyen ha presentato lo scorso settembre in plenaria al Parlamento europeo gli obiettivi UE: l'unione sanitaria, gli investimenti green e il digitale. A Green Deal e digitale saranno destinati importanti frazioni del Recovery Fund.

Un sistema alimentare sostenibile sarà essenziale per conseguire gli obiettivi climatici e ambientali del Green Deal, e rafforzare la competitività dell'Unione oltre che a incrementare il reddito dei produttori primari. La strategia Farm to Fork è un pilastro del New Green Deal e l'allevamento sarà fra i settori guida di questa transizione con la previsione di 2 road map: una relativa al benessere animale e un'altra finalizzata a ridurre del 50% le vendite di antibiotici.

La parola chiave della strategia è "Sostenibilità" e solo ciò che è sostenibile potrà essere finanziato.

La nuova PAC 2021-2027 ha l'obiettivo di promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare, rafforzi la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima, contribuisca al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima fornendo "energia" al tessuto socioeconomico delle aree rurali. La richiesta da parte dei consumatori di filiere più corte è aumentata durante la pandemia da Covid -19 e ha reso tutti consapevoli della forte relazione tra la nostra salute, gli ecosistemi, le catene di approvvigionamento, i modelli di consumo e i limiti del pianeta. Questa richiesta si aggiunge alla domanda di prodotti freschi e meno lavorati provenienti da fonti sostenibili richieste già da tempo dai consumatori.

L'obiettivo di promuovere un allevamento resiliente e rinnovato, non solo ci deve far riflettere sulla paventata chiusura del 20-30% degli allevamenti, ma sull'opportunità professionale rappresentata dalle tecnologie innovative.

La professione dovrà promuovere un'analisi dei sistemi produttivi e verificare la possibilità di una transizione

verso sistemi sostenibili. In agricoltura la riduzione del 50% in 10 anni dell'uso dei fitosanitari e la diffusione delle tecnologie di biocontrollo, in sanità le azioni dovranno riguardare l'allevamento e la trasformazione.

Nella ricerca del "valore" nei prodotti consumati servirà un'attenzione sempre maggiore alle questioni ambientali, sanitarie, sociali ed etiche. Ben venga quindi l'etichettatura di sostenibilità dei prodotti alimentari intesa ad armonizzare le dichiarazioni di benessere e ambientali volontarie e creare un quadro univoco e finalmente credibile.

La seconda consapevolezza è il ruolo del veterinario aziendale. Lo dice il Regolamento (UE)2016/429 che cambia la sanità animale: la novità rilevante è il ruolo del medico veterinario aziendale responsabilizzato dalle sue stesse competenze professionali a spingere per l'applicazione generale delle misure di prevenzione e controllo delle malattie in allevamento. Lo troviamo accanto al veterinario ufficiale ed il riconoscimento dell'uno e dell'altro è nient'altro che il riconoscimento delle loro competenze: una visione integrata delle attività veterinarie, sia pubbliche che private.

Terza consapevolezza: è l'obiettivo di ridurre del 50% le vendite di antimicrobici utilizzati per gli animali d'allevamento e acquacoltura entro il 2030. L'uso consapevole degli antimicrobici dovrà essere in subordine all'adozione di buone prassi di gestione sanitaria degli allevamenti, tra cui *in primis* i protocolli di igiene e i

«Nella ricerca del "valore" nei prodotti consumati servirà un'attenzione sempre maggiore alle questioni ambientali, sanitarie, sociali ed etiche».

comportamenti *virtuosamente biosicuri*, l'assenza dei quali potrà essere motivo di divieto o comunque di restrizione d'impiego di farmaco per uso veterinario.

Epruma la piattaforma per l'uso responsabile dei farmaci veterinari alla quale aderisce anche la FVE, ha segnalato che una ulteriore riduzione al 50% potrebbe comportare gravi conseguenze per la salute degli animali e mettere in pericolo la sicurezza alimentare. È diventato uno slogan il principio del 'meno possibile, tanto quanto è necessario'.

Quarta consapevolezza è l'obiettivo del benessere animale. Siamo consapevoli che nel tempo molti soggetti hanno potuto connotare i propri prodotti con (le più varie) dizioni che richiamavano le condizioni di benessere degli animali allevati, in quanto aderenti a disciplinari di benessere diversi, e con modalità diverse. Ma il Paese ha bisogno di certificazioni credibili, e ciò sarà reso possibile solo quando Classyfarm sarà a regime e le certificazioni afferiranno ad Accredia. Oggi, il numero insufficiente di veterinari aziendali ha rimesso in gioco fino al 31.12. 2021 gli "incaricati/valutatori" tra i quali agiscono anche dipendenti dell'industria, o consulenti di Enti o imprese che forniscono servizi, materiali, prodotti o strumenti alle aziende agricole e financo qualche dipendente di Aziende sanitarie, ovvero soggetti non riconducibili al Decreto del Ministro della salute 7 dicembre 2017 e non iscrivibili né ora né mai all'elenco dei veterinari aziendali.

La situazione è comunque a termine almeno fino a quando partirà il "Sistema di qualità nazionale per il benessere animale" (concordato dai Ministeri della salute e delle Politiche agricole). Sarà regolato da un organismo tecnico scientifico con il compito di definire il regime e le modalità di gestione del sistema, incluso il ricorso a certificazioni rilasciate da organismi accreditati, ambito dove potranno trovare adeguata collocazione i colleghi che meglio conoscono il sistema.